

Progetto Lab-Bio e Azienda agricola Labbiu

Lab-bio e l'azienda Labbiu: dalla consulenza all'agricoltura in chiave innovativa e sostenibile



L'intervista



Nei pressi del comune di Sorso (SS) si trova la start-up innovativa Lab-bio s.r.l. che si propone di favorire e supportare gli imprenditori agricoli attenti alla salvaguardia delle risorse naturali per l'introduzione e l'utilizzo di pratiche agricole sperimentali più sostenibili e rispettose dell'ambiente. Da questa attività è nata l'azienda agricola Labbiu, un'azienda di piccole dimensioni che rappresenta il luogo non solo di produzione ma anche di sperimentazione di interventi di produzione innovativi studiati e messi a punto da Lab-bio secondo i principi della sostenibilità e salvaguardia ambientale. Per conoscere meglio la nascita e il percorso di queste due aziende familiari abbiamo incontrato Marco Spanu, titolare dell'azienda agricola e socio della Lab-bio, che ci ha raccontato la storia di questo doppio percorso imprenditoriale e le principali caratteristiche delle due aziende.

Marco, com'è nata l'azienda Lab Bio?

Lab-Bio si è sviluppata a partire dal 2018 grazie al finanziamento del PSR Sardegna a valere sulla sottomisura 6.2, destinata allo sviluppo di attività imprenditoriali extra agricole nelle aree rurali. Le

risorse ci hanno consentito di avviare le attività del progetto Lab-bio, da cui il nome della società s.r.l. gestita principalmente da mio fratello Andrea. Grazie all'eredità lasciata dai nostri nonni abbiamo potuto riappropriarci di una piccola porzione di territorio abbandonata da quasi 40 anni, a cui ero molto affezionato, e sul quale attualmente operano il laboratorio di Lab-bio e l'azienda agricola Labbiu che seguo personalmente. Il rapporto tra le due aziende è simbiotico e sinergico. Mentre Lab-bio opera per semplificare la gestione delle aziende agricole in un'ottica di rispetto dell'ambiente e delle tradizioni locali, l'azienda agricola Labbiu applica gli interventi sperimentati nel laboratorio agronomico di Lab-bio.

Le motivazioni che ci hanno spinto ad investire in questo progetto e in questo territorio sono molteplici: da un lato ci sono ragioni di natura affettiva legate ai ricordi dell'infanzia trascorsa con i nonni nelle campagne a produrre beni primari nel rispetto delle stagioni e delle tradizioni, dall'altro l'opportunità di utilizzare e valorizzare le competenze maturate nel tempo da me e mio fratello in campo agricolo e informatico/tecnologico.



Qual è il contributo dell'azienda alla sostenibilità ambientale e alla transizione tecnologica del settore?

L'azienda ha come obiettivo primario sostenere le piccole imprese di 3-5 ettari nella gestione sostenibile delle superfici aziendali, nell'introduzione di innovazioni tecnologiche e nell'analisi dei dati ambientali (tramite sensoristica, micro-controllo e cloud) permettendo di utilizzare al meglio le risorse naturali (acqua e suolo) ed evitando l'utilizzo di sostanze chimiche esterne nell'ottica di migliorare la fertilità biologica del terreno.

In particolare, attraverso il progetto Lab-bio è stato sviluppato "Sarduino", un sistema di gestione a controllo remoto che permette l'acquisizione di input esterni da parte dei sensori in campo (nodi), l'elaborazione delle informazioni e le valutazioni del caso, che confluiscono nell'invio di output attraverso rete internet per il controllo delle stazioni. Tale sistema consente all'utilizzatore di conoscere in tempo reale lo stato delle parcelle aziendali, analizzare i principali indicatori come, ad esempio umidità del suolo, e intervenire, anche a distanza, per porre rimedio e attuare interventi volti a preservare lo stato di salute delle colture e del terreno.

Un altro punto importante del progetto è la tecnologia per il monitoraggio e la gestione efficiente della risorsa idrica che ha permesso di gestire in maniera efficiente tale input aziendale, evitando sprechi o

sottoutilizzi dannosi per le colture.

La gestione aziendale è basata sullo sviluppo di un agroecosistema a regime naturale che ha l'obiettivo di aumentare la sostanza organica del suolo tramite una fertilizzazione che prevede l'utilizzo di compost di lombrichi, realizzato in loco con la collaborazione di aziende locali.

Avete partecipato a bandi pubblici del PSR o ad altri canali di finanziamento?

Come precedentemente accennato, è proprio grazie alle risorse ottenute dalla sottomisura 6.2 del PSR Sardegna che nel 2018 è stato possibile sviluppare, insieme a mio fratello Andrea, il progetto Lab-bio dal quale, nel 2022, proprio a seguito dei risultati del progetto, è nata l'azienda agricola Lab-biu. L'azienda non si dedica solo alla produzione sostenibile e innovativa dei beni primari ma anche alla divulgazione di importanti messaggi ambientali alle nuove generazioni e, più in generale, alla comunità rurale del nostro territorio.

Quali iniziative prevedete di avviare in futuro?

L'azienda, oltre a lavorare per il miglioramento delle produzioni, si sta strutturando al fine di utilizzare gli spazi aziendali per l'organizzazione di eventi divulgativi e laboratori didattici ma anche come punto di aggregazione per lo sviluppo di reti e progetti tra associazioni, imprese ed enti pubblici locali. In questo contesto cercheremo di promuovere la col-



tivazione e la gestione sostenibile del territorio con iniziative didattiche dedicate, progetti di educazione ambientale e alimentare e di divulgazione delle esperienze e dei metodi sviluppati con Lab-bio. Attraverso l'educazione delle nuove generazioni e l'aggregazione delle realtà locali sensibili a queste tematiche puntiamo a ricostruire una società rurale caratterizzata da valori storici di questi territori e che, purtroppo, si sono persi nel tempo. Inoltre, risulta di fondamentale importanza il trasferimento dei metodi, delle conoscenze e delle tecnologie adottate ad altre aziende, in modo da

sensibilizzare altre realtà imprenditoriali all'utilizzo di approcci sostenibili e innovativi nell'utilizzo delle risorse naturali presenti nel territorio. Infatti, un nostro obiettivo futuro è riuscire a trasferire queste tecniche ad altre aziende agricole per consentire loro di ridurre i consumi di acqua ed energia elettrica e contemporaneamente di diminuire l'utilizzo di fertilizzanti di origine chimica o agrofarmaci attraverso il controllo da remoto e la disponibilità di informazioni su parametri ambientali del suolo.

A cura di Fabio Muscas e Valentina Carta **Ottobre 2023**